Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 38 (1981)

Heft: 4

Artikel: L'educazione fisica scolastica nel mondo attuale

Autor: Jaworski, Zygmunt

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000433

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

4

GIOVENTÙ E SPORT

Anno XXXVIII
Aprile 1981

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

L'educazione fisica scolastica nel mondo attuale

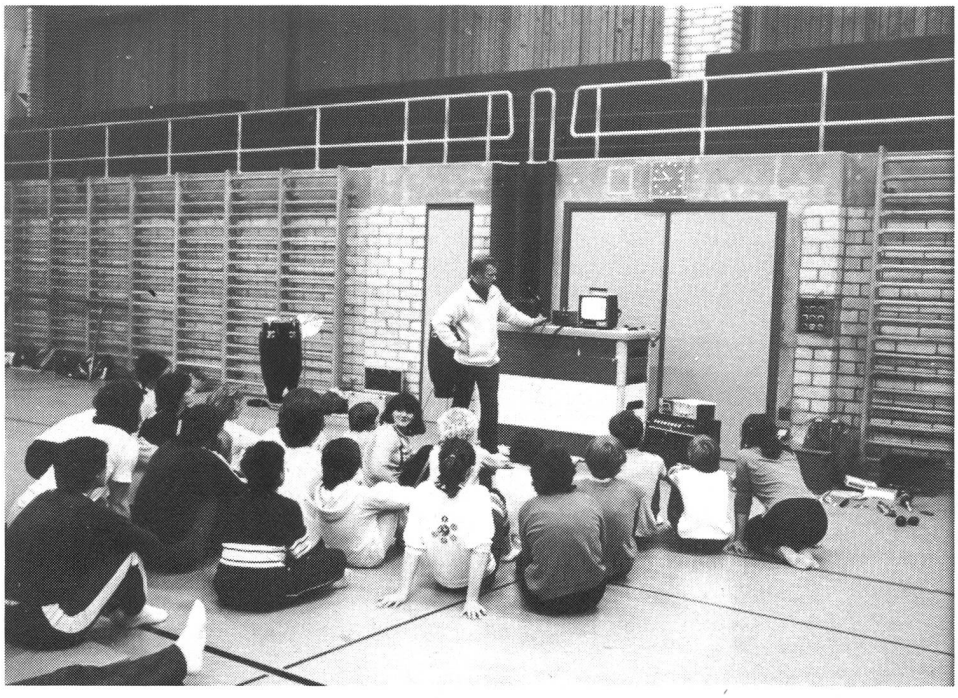
Zygmunt Jaworski

(da: Didattica del movimento, Roma, agosto 1980)

Questo articolo è l'estratto di un lavoro monografico, molto più dettagliato sul sistema di educazione fisica scolastica, attualmente esistente in 22 paesi[1].
Come base del sistema strutturale delle informazioni analizzate è stato preso il concetto prasseologico di sistema scolastico di educazione fisica, le cui componenti essenziali sono state ritenute essere: gli scopi, le forme organizzative delle esercitazioni, il contenuto, i metodi, la valutazione del lavoro e dei risultati degli allievi, gli insegnanti e le condizioni materiali.
Nell'articolo presenteremo in forma concisa i fenomeni principali, i problemi e le tendenze di sviluppo dell'educazione fisica nella scuola, su scala mondiale, rispetto alle seguenti componenti di quelle che abbiamo ricordato sopra: scopi, forme organizzative degli esercizi, contenuto ed insegnanti.

Gli obiettivi

Il senso degli obbiettivi, variamente formulati, dell'educazione fisica scolastica, quali vengono pianificati, postulati o realizzati, attualmente può essere espresso da concetti come: corretta struttura del corpo (postura), corretto sviluppo fisico, buon funzionamento dell'organismo (salute), efficienza dell'organismo, forma fisica, motricità, *fitness* psicologica, *fitness* utilitaria, interesse nell'attività motoria, abilità motoria, abitudini motorie, abitudini all'attività motoria, talento e possibilità motorie potenziali, risultati nello sport, estetica (bellezza) del movimento, svago e ricreazione attiva, piacere (gaiezza, soddisfazione), conoscenza della struttura e del funzionamento dell'organismo, conoscenze sull'essenza ed il significato dell'attività motoria, atteggiamenti socio-morali e tratti necessari della personalità.
In nessun paese si trova l'intera gamma dei concetti esposti, almeno non in questa forma diretta, quando si definiscono gli obbiettivi dell'educazione fisica scolastica, ma in quasi ogni paese si trovano varie opinioni per ciò che riguarda il rango dei vari scopi.
Nel formulare gli obbiettivi principali dell'educazione fisica scolastica abitualmente il posto principale è dato alla salute ed al corretto sviluppo fisico e motorio degli allievi. Talvolta vi è una sottolineatura speciale sulle abilità motorie (molto utili nell'età adulta per scopi ricreativi), mentre secondo altre opinioni l'educazione fisica nella scuola per prima cosa dovrebbe garantire ai bambini ed agli adolescenti lo sviluppo degli interessi individuali per la motricità e le possibillità motorie potenziali.
In vari paesi, da vari anni, si può notare, una influenza crescente che viene esercitata dallo sport competitivo sulla formulazione degli obbiettivi e nella definizione delle linee di sviluppo dell'educazione fisica scolastica. A giustificare questa tendenza si afferma che lo sport intensifica la motivazione ad intraprendere un'attività motoria, che la sua intensificazione garantisce che questa attività sia tale da attrarre, ed agevola la popolarizzazione di metodi moderni di lavoro, per ciò che riguarda l'educazione fisica scolastica. In alcuni paesi lo sport è identificato con l'educazione fisica scolastica[2].
Ma la tendenza che abbiamo citato trova anche delle opposizioni. Una forma blanda di questa opposizione si limita a chiedere che si controlli il processo che sta sempre più avvicinando l'educazione fisica scolastica allo sport, perché non ne vengano deformati il senso e gli scopi fondamentali dell'educazione fisica. I sostenitori di queste opinioni non sono contro lo sport, in generale. Vogliono solo che sia utilizzato in modo appropriato come «sport per tutti», e non come selezione e specializzazione sportiva per piccoli gruppi di allievi, che si distinguono per il loro talento in certe discipline sportive.
Opinioni più estremiste tuttavia negano l'utilità di



dare caratteristiche sportive all'educazione fisica e considerano un danno la specializzazione precoce. Secondo loro il posto dello sport è fuori dalla scuola e dai suoi programmi. Sostengono che c'è una antinomia tra gli scopi ed i compiti dell'educazione fisica obbligatoria nella scuola e lo sport giovanile. Non mancano le voci di coloro che dicono che la spinta a buoni risultati sportivi spesso rende difficile svolgere le funzioni base dell'educazione fisica attraverso lo sport, a detrimento di tutti gli allievi con un ritmo più lento di sviluppo biologico ed un livello minore di capacità motorie, che invece sono quelli che debbono interessare di più l'insegnante di educazione fisica.
Nella formazione degli obbiettivi e dei compiti dell'educazione fisica molto frequentemente, specie negli ultimi anni, si trovano tentativi di un approccio complesso ai suoi aspetti pratici e teorici. Alcuni autori sono addirittura dell'opinione che esercizi pratici, senza una base teorica, senza la comprensione del loro scopo, senso e significato per gli allievi, siano da mettere in dubbio nella loro efficacia reale, specialmente dal punto di vista dei compiti futuri dell'educazione fisica.
Prescindendo dalle opinioni che abbiamo esposto sui problemi che abbiamo ricordato, è universalmente ammesso che l'educazione fisica nella scuola è strettissimamente connessa e costituisce una componente integrale delle finalità generali pedagogiche ed è dunque parte dell'intero processo didattico ed educativo. Viene sottolineato specialmente il ruolo dell'uso razionale dell'attività motoria nell'adempimento dei processi sopracitati e nella formazione delle caratteristiche della personalità degli allievi, specialmente sotto l'aspetto propedeutico dell'educazione scolastica.

Forme di organizzazione degli esercizi

Le forme organizzative dell'educazione fisica nella scuola, nella pratica pedagogica in vari paesi, possono essere esaminate sotto vari aspetti: secondo la posizione di questi esercizi nel sistema educativo e didattico della scuola (obbligatori o non obbligatori), secondo le funzioni principali che questi esercizi debbono svolgere (di stimolo, didattiche, di adattamento, correttive, educative, ecc.), a seconda di dove sono organizzate (nella scuola, fuori da essa, in una palestra, in piscina, in un campo sportivo, all'aria aperta), a seconda della durata di questi esercizi o giochi (vari minuti, un'ora, due ore, più ore), secondo la struttura dei gruppi che svolgono questi esercizi (omogenei, eterogenei), ecc. Tenendo conto quanto più possibile le necessità e le possibilità, citate sopra, di una differenziazione delle forme di attività motorie degli allievi delle scuole, sembra che come punto di partenza e come criterio principale di differenziazione di questo tipo, o similari si possa ammettere il tipo di individui ai quali si rivolgono le forme di attività motorie analizzate. Utilizzando questo criterio si possono differenziare tre gruppi base:

1. esercizi per tutti gli allievi;
2. esercizi per allievi che si distinguono per un certo interesse od abilità motoria;
3. esercizi per allievi con un livello molto basso di condizione fisica o con problemi di salute.

La forma diffusa del primo gruppo sono le lezioni di educazione fisica. Abitualmente esse sono incluse nel curriculum come lezioni obbligatorie per gli allievi delle scuole primarie e delle scuole secondarie e, nella maggior parte dei paesi, anche per gli allievi delle scuole professionali[3].
Normalmente nei programmi sono previste da due a tre ore settimanali per questo tipo di insegnamento, ma negli ultimi quindici anni, si è potuta rilevare una tendenza chiaramente delineata ad aumentare il numero di ore settimanali di educazione fisica. In alcuni paesi a questo tipo di lezioni sono dedicate addirittura sei ore [4], ma nella maggior parte dei paesi tante ore di educazione fisica obbligatoria per tutti gli allievi sono solo allo stato di postulato. Normalmente vengono soddisfatti in questo modo, i bisogni degli allievi più giovani, ma ci sono anche casi nei quali è previsto un numero superiore di ore di educazione fisica per le classi superiori, specie nelle scuole secondarie.
Oltre alle lezioni di educazione fisica, come forme di attività motoria che servono a tutti i bambini ed agli allievi delle scuole, si trovano anche esercizi tra una lezione e l'altra, durante le lezioni di altre materie, ed esercizi assegnati come «compiti a casa».
Gli esercizi tra e durante le lezioni dovrebbero eliminare le conseguenze negative sui bambini e sugli adolescenti delle lunghe ore passate seduti, senza muoversi, come i sintomi di stanchezza che ciò causa. In alcuni paesi sono stati introdotti come esercizi obbligatori.
Solo in pochi paesi è stata formalmente raccomandata l'educazione fisica come compito a casa, ma sta diventando sempre più popolare, senza direttive amministrative esplicite. Prevale l'opinione che ciò sia una ottima forma per dare agli esercizi un carattere più individuale (per quanto riguarda la loro durata, come la loro forma e la loro intensità) che contribuisce anche a rafforzare i legami tra genitori ed insegnanti per ciò che riguarda l'educazione fisica dei ragazzi e dei giovani[5].
Attualmente l'educazione fisica come compito a casa, proprio come gli esercizi durante e tra le lezioni debbono essere trattati come forme di evoluzione del sistema di educazione fisica in generale. Ci si può aspettare che gradualmente, crescendo l'esperienza in proposito, la popolarizzazione delle forme di attività motoria che abbiamo citato conquisti sempre più aderenti nei vari paesi. Sembra, che in questa prospettiva, in alcuni paesi siano stati organizzati corsi e stages da una a due settimane per quanto riguarda certi sport, per una forma completa di insegnamento nel corso di un intero anno scolastico, svolto in centri speciali, costituiti per questo scopo.
Il secondo gruppo di esercizi, quelli cioè che sono destinati, in vari paesi, ad allievi con interessi specifici e con abilità motorie particolari, è caratterizzato da una notevole ricchezza di forme organizzative. Si tratta di esercizi esclusivamente non obbligatori, per lo più a profilo sportivo, il cui proposito è soprattutto quello di aiutare i giovani a raggiungere migliori risultati nello sport. Questi esercizi, o giochi, tuttavia svolgono altre funzioni nel sistema scolastico di educazione fisica, che possono essere compensative, ricreative e si pensa che procurino effetti gioiosi. Il più ampio raggio di influenza lo hanno le competizioni nei vari sport, perché, al loro livello strutturale meno elevato (nelle varie forme di competizione) vi partecipano, almeno in alcuni paesi, quasi tutti gli allievi delle scuole. Alle competizioni sportive viene assegnata tutta una varietà di funzioni socialmente auspicabili. Per prima cosa esse servono come un importante meccanismo per la selezione di talenti sportivi tra i bambini ed i ragazzi.
Un allenamento sistematico, svolto nelle sezioni sportive delle scuole dà un interesse durevole verso lo sport ed agevola il progresso delle qualità motorie, cioè migliora l'efficienza sportiva degli allievi nelle scuole secondarie e nelle ultime classi delle scuole primarie. Di regola esso viene organizzato nelle organizzazioni sportive che agiscono nella scuola, o al di fuori di essa. In alcuni paesi questi scopi sono stati realizzati attraverso *gruppi di interesse,* od in forma di «lo sport che scegli», come in Svizzera dove l'allenamento in sezioni sportive che hanno questo nome si svolge a scuola, un'ora alla settimana, fuori dal programma scolastico. Invece nella Repubblica Federale Tedesca vengono organizzati «gruppi di interesse» sotto forma di esercitazioni per allievi interessati in certe discipline sportive.
Nel sistema di selezione dei talenti sportivi come nel lavoro educativo di allenamento, il cui scopo è quello di rendere i giovani capaci dei migliori risultati sportivi possibili, un ruolo essenziale viene invece svolto da quelli che sono chiamati corsi sportivi o scuole sportive[6].
I corsi o classi sportive di norma vengono organizzati in grandi scuole (per lo più scuole pubbliche). Il programma di attività motoria per gli allievi che frequentano questi corsi è caratterizzato dalla predominanza di una disciplina sportiva la stessa per l'intero tipo di scuola o (più raramente) per

certi gruppi di allievi di una data classe. Da quando esistono queste classi sportive l'età degli allievi accettati in esse, si è abbassata notevolmente. Normalmente vengono formate delle classi separate sportive dopo 4–5 anni di frequenza scolastica (cioè all'eta di 10–11 anni), ma ci sono già coloro che chiedono di organizzare classi di questo tipo già durante il secondo, persino il primo anno della scuola primaria (cioè all'età di 7–8 anni).
I tratti caratteristici delle scuole sportive è che tutti gli allievi le frequentano per realizzare un certo programma di obbiettivi nel campo dello sport, in accordo con i loro interessi individuali e le loro predisposizioni motorie. A questi scopi viene dedicato tutto il tempo che è necessario per raggiungere gli effetti voluti. Questa attività, come avviene anche nelle classi sportive, è strettamente integrata con il raggiungimento di scopi educativi, di compiti e programmi dell'educazione generale previsti dal livello equivalente dell'educazione scolastica.
Si possono distinguere tre tipi base di funzionamento di queste «scuole sportive»:

- le scuole sportive locali[7];
- i collegi sportivi;
- le scuole centrali.

In ciascuno dei tipi di scuola che abbiano sopra ricordato si possono trovare sezioni con più specializzazioni in un solo sport.
Il terzo gruppo di esercizi è composto da esercizi obbligatori con varie denominazioni, con durata varia ed un numero vario di lezioni alla settimana, che vengono organizzati in alcuni paesi, e talvolta al posto delle lezioni di educazione fisica. Le caratteristiche che hanno in comune sono l'adattamento del loro contenuto, dei loro metodi, della loro organizzazione alle necessità fisiche di bambini ed adolescenti con certe deviazioni dalle norme (le norme più basse) che riguardano il livello di sviluppo fisico, la preparazione fisica e lo stato di salute[8].
Negli ultimi anni questo allenamento fisico specializzato ha trovato nuovi aderenti e sostenitori a favore della realizzazione di varie concezioni per risolvere questo problema. Sembra che la tendenza a riservare a questo tipo di insegnamento il ruolo che gli spetta nel sistema di educazione fisica scolastica stia aumentando.

I contenuti

La struttura, il campo di attività e la compattezza particolare del contenuto dei programmi di educazione fisica scolastica, che deve essere svolto durante il periodo destinato alle lezioni di educazione fisica per tutti coloro che frequentano la scuola, in molti paesi, è definito centralmente ed in linea di principio in un modo uniforme per tutto il paese, a seconda dei tipi di scuola e dei livelli di insegnamento. Ma tuttavia ci sono vari paesi dove esiste un notevole decentramento in questo campo, che concerne le competenze, ed il programma di cui sopra è definito dagli insegnanti direttamente responsabili per i problemi dell'educazione fisica relativi agli allievi di una data scuola.
La struttura fondamentale dei programmi preparati centralmente, di regola, è simile nei vari paesi ed è caratterizzata da una stabilità notevole. In questi programmi i contenuti dell'educazione fisica sono presentati separatamente per ogni classe, talvolta insieme per due classi dello stesso livello di insegnamento e sono divisi, nelle varie classi, in sezioni secondo le caratteristiche specifiche degli esercizi. Così sono previsti per ciascuna classe, a seconda della forma e della concezione generale del programma di educazione fisica in quel dato paese, esercizi di ginnastica fisica in giochi sportivi, certe discipline sportive, le attività all'aria aperta, turismo e danza, ecc. Oltre a questi tipi di contenuti vi sono indicazioni e direttive, talvolta estremamente dettagliate, relative alla realizzazione del programma. In alcuni programmi vengono aggiunti i risultati dell'insegnamento per ogni classe, e la misura in cui gli allievi sono giunti alla loro realizzazione costituisce un elemento essenziale per la valutazione degli effetti del loro lavoro nel campo dell'educazione fisica.
Più differenziata, e molto più difficile da ridurre ad una definizione univoca è la struttura dei programmi locali, preparati dagli insegnanti di educazione fisica per gli allievi di vari tipi di scuole. Si può solo affermare che la struttura di questi programmi è più elastica di quella elaborata centralmente, e grazie a ciò vi sono maggiori opportunità di adattamento dei contenuti dell'educazione fisica al variare delle condizioni di insegnamento nella scuola. Ciò garantisce anche che si tiene conto, completamente, delle particolarità dello sviluppo e degli interessi motori dei bambini e degli adolescenti dei vari ambienti.
Alcuni indici di una evoluzione nella direzione che abbiamo citato qui sopra possono tuttavia essere notati nelle pubblicazioni successive dei programmi elaborati centralmente, specialmente negli ultimi anni. Una prova di questa tendenza è che non c'è più la divisione del materiale programmatico nelle varie classi di un dato livello di insegnamento. I contenuti dell'educazione fisica sono presentati come una successione di obbiettivi pedagogici da raggiungere attraverso le varie discipline sportive. Ciò che concerne il problema del grado di realizzazione del programma di una certa disciplina sportiva dipende dalle decisioni dell'insegnante di educazione fisica.
È anche significativa l'introduzione, nella struttura dei programmi centrali, di una divisione in parti del loro contenuto. Così vengono distinti contenuti di base, che sono obbligatori per tutti gli allievi in tutto il paese ad un certo livello di insegnamento, e contenuti opzionali. In certe circostanze ciò permette, entro certi limiti, una libertà di azione da parte dell'insegnante e degli allievi che rende possibile fare una selezione. Il grado di libertà di scelta per ciò che riguarda i contenuti opzionali, normalmente, cresce con l'età. Simultaneamente avviene una riduzione del tempo destinato agli esercizi che appartengono alla sfera dei contenuti-base.
È caratteristica la diversità eccezionalmente ampia dei contenuti dell'educazione fisica scolastica che c'è attualmente nei vari paesi, sia nel quadro generale degli esercizi obbligatori che nelle sperimentazioni pedagogiche. Il ricchissimo catalogo di questo tipo di contenuti include, naturalmente, anche quel tipo di educazione fisica che viene impartito da molti anni in tutti i paesi, come anche la ginnastica, i giochi di movimento, il nuoto, certi giochi di squadra, l'atletica leggera, ecc. Ma vi sono anche altri contenuti, per lo più tratti da tradizioni locali; vi sono anche vari tentativi di ricerca di una educazione fisica scolastica più attraente ed efficace, come anche di realizzarne un riorientamento a favore di quelle discipline proprie dello sport competititivo.
L'introduzione nei programmi scolastici di educazione fisica di nuovi contenuti è accompagnata da un processo che la estende sempre piu, fino a raggiungere nei livelli più precoci di insegnamento i limiti di età in cui possono essere cominciate certe discipline sportive. Questo fenomeno è connesso con lo sviluppo e l'influenza dello sport competitivo, che così si facilita il suo cammino. Infatti in esso è diffuso l'obiettivo di scoprire e sottoporre in età più precoce possibile ai rigori di un allenamento specializzato quei soggetti che si distinguono per la loro predisposizione a raggiungere risultati di alto livello nelle varie discipline sportive. Queste tendenze trovano il supporto delle ricerche scientifiche che dimostrano l'anticipazione del processo di sviluppo biologico della popolazione infantile, l'eccezionale efficienza dell'organismo infantile e la sua facilità ad acquisire abilità motorie nelle classi inferiori della scuola primaria, o persino durante il periodo prescolare.

Gli insegnanti

L'opinione che la qualità dell'educazione fisica in ogni ordine e grado di insegnamento dipende prima di tutto da quella degli insegnanti responsabili di questo tipo di lavoro educativo è molto diffusa e profondamente radicata. Si è convinti che un buon insegnante può fare molto anche nelle peggiori condizioni e può superare anche grandi difficoltà, ma che la mancanza di questi inse-

gnanti non può essere ovviata anche dalle migliori condizioni per lo sviluppo dell'educazione fisica. Tra le caratteristiche proprie di questi insegnanti specializzati in educazione fisica sono citati, in primo luogo valori come un'elevata qualificazione professionale e pedagogica, lo spirito di iniziativa, l'attività creativa, la dedizione al lavoro, e la constante tendenza ad aumentare l'efficacia dell'educazione fisica ed accrescerne il rango nella sua scuola e nel territorio che la circonda.
Tra gli insegnanti di educazione fisica prevale invece l'opinione più volte espressa, che c'è una forte discrepanza tra l'ambito crescente delle loro funzioni, delle loro responsabilità e dei loro compiti, e lo status socio-legale della loro professione. A questo proposito si citano esempi nei quali agli insegnanti di educazione fisica vengono assegnati lavori didattici molto maggiori degli insegnanti di altre materie. Secondo certe opinioni il problema della valutazione oggettiva del lavoro svolto dagli insegnanti di educazione fisica richiede una soluzione. Dalle osservazioni fatte a questo riguardo in base alla descrizione dei fatti si può trarre la conclusione che, in pratica, i fattori decisivi determinanti la valutazione degli insegnanti di educazione fisica sono soprattutto i risultati sportivi ottenuti dagli allievi di una certa scuola, mentre molto più raramente nella valutazione viene dato rilievo agli effetti del lavoro dell'insegnante sullo sviluppo fisico multilaterale e sull'efficienza fisica di tutti gli allievi.
Il livello di formazione specializzata nella materia richiesto agli insegnanti è tanto più grande, quanto più elevato è il livello d'organizzazione dell'educazione degli allievi ai quali insegnano.
Gli studi specializzati durano da due a cinque anni, ed abitualmente vanno in due direzioni, cioè preparano chi li termina ad un lavoro che comprende due materie del programma di insegnamento. L'educazione fisica può essere il soggetto principale, oppure quello secondario, od avere un'importanza di pari livello dell'altra materia. Solo in alcuni paesi ci sono studi in una sola direzione, cioè soltanto educazione fisica. Di regola questi studi durano quattro anni e preparano gli studenti a lavorare in vari campi della cultura fisica, compreso l'insegnamento nel sistema scolastico, specie nelle scuole secondarie e superiori[9].
Nelle classi della scuola primaria normalmente le lezioni di educazione fisica vengono svolte dagli insegnanti di classe che insegnano tutte le materie contenute nel programma. Frequentemente si tratta di insegnanti che hanno una preparazione svolta in scuole secondarie di pedagogia, senza studi supplementari concernenti l'educazione fisica.
Ci sono opinioni diverse per ciò che riguarda la qualificazione richiesta agli insegnanti di educazione fisica ed anche su come va concepita la preparazione di questi insegnanti. Alcuni autori, basandosi sui risultati delle ricerche scientifiche sulle proprietà dello sviluppo biologico e delle abilità motorie dei bambini e degli adolescenti, sostengono che in queste prime classi l'educazione fisica dovrebbe essere impartita da specialisti. Secondo altre opinioni, le lezioni di educazione fisica, almeno durante le prime classi dovrebbero essere affidate all'insegnante di classe. Coloro che sono favorevoli a questa soluzione si rifanno soprattutto a ragioni educative. Infatti sostengono che solo se un bambino è affidato all'influenza educativa di una sola persona esistono le migliori possibilità di capire e conoscere le caratteristiche individuali dello sviluppo, come le possibilità ed i bisogni del bambino. E ciò permette di influire nel modo più completo, armonioso ed efficace sul formarsi delle caratteristiche della personalità individuale.
Proprio per l'interesse che c'è per il livello della qualificazione degli insegnanti di educazione fisica si notano tendenze a studi ad un solo profilo per essi, e in alcuni paesi si pone l'accento, sul carattere pedagogico specifico di tali studi. Alcuni autori criticando gli studi a profilo singolo, svolti negli anni passati, mettono l'accento sul fatto che in essi si poneva troppa attenzione nella preparazione degli studenti per il loro futuro lavoro concentrandola sull'allenamento per scopi sportivi, mentre troppa poca attenzione veniva dedicata alla metodologia dell'educazione fisica nella scuola, e soprattutto al lavoro pedagogico pratico degli studenti nei vari tipi di scuole.
Coloro che sono favorevoli a studi su due profili mettono in rilievo soprattutto la maggiore utilità per il sistema scolastico di diplomati in questo tipo di studi (specialmente nelle piccole scuole), dovuta al fatto che hanno una qualificazione che dà loro il titolo necessario per insegnare anche un'altra materia. Si afferma anche che ciò favorisce il rafforzarsi dell'autorità dell'insegnante di educazione facile raggiungere gli scopi ed assolvere i compiti dell'educazione fisica. Infine si pone l'accento sul fatto che una qualificazione addizionale rende più facile, ad un insegnante di educazione fisica, adattarsi ad un altra funzione nella scuola, se, per la sua età, o per lo stato di salute, non è più in grado di svolgere lezioni di educazione fisica, od almeno, non è in grado di svolgere tutto il programma.
Di regola, in ogni paese, funziona una qualche forma di formazione permanente diretta a migliorare la qualificazione degli insegnanti di educazione fisica. Assai di frequente essa serve:

- a fare in modo che l'insegnante di educazione fisica mantenga un livello elevato di forma fisica (per mezzo di corsi e stages di allenamento in varie discipline, attraverso vari tipi di manifestazioni ed incontri sportivi per insegnanti.
- ad aumentare ed approfondire le conoscenze sulla teoria e la metodologia dell'educazione fisica (con conferenze su vari problemi, seminari, corsi per istruttori, esami di qualificazione, pubblicazioni, ecc.).

Di questo miglioramento della qualificazione degli insegnanti si occupano gli istituti di educazione fisica ed altri centri scientifico-didattici, ed anche le organizzazioni sociali dei sindacati, i cui membri sono insegnanti di educazione fisica[10].
Un problema veramente importante, la cui rapida soluzione è difficile e che si può rilevare in tutti i paesi, è la carenza in molte scuole di insegnanti specializzati in educazione fisica[11]. Sulla base dei vari dati si possono individuare tre ragioni principali di questo fenomeno:

- prima cosa: il processo di democraticizzazione del sistema scolastico ed il prolungamento del periodo di frequenza della scuola dell'obbligo provocano un aumento degli studenti, e dei bisogni con ciò connessi, inclusi gli insegnanti di educazione fisica;
- secondariamente: vi è un costante aumento (che è dinamico in alcuni paesi) del livello delle norme che investono la preparazione richiesta agli insegnanti che lavorano allo stesso livello di insegnamento del sistema scolastico;
- terzo: una parte di coloro che si sono diplomati negli istituti di insegnamento superiore che preparano insegnanti di educazione fisica non assume un lavoro che è adeguato alla professione nella quale sono stati formati ed alla loro specializzazione.

Prescindendo dalla mancanza generale di insegnanti di educazione fisica ben preparati la loro distribuzione, nelle varie aree dei rispettivi paesi, è ineguale e si può notare un fenomeno universale di concentrazione del personale specializzato nelle zone di larga urbanizzazione.

La conclusione più adeguata rispetto all'informazione che abbiamo presentato, sui fenomeni ed i cambiamenti che vi sono riguardo ad alcuni elementi del sistema scolastico di educazione fisica, ci sembra essere una riflessione sui processi più generali notati in questa sfera di attività.
La prima cosa da osservare, è che l'aspetto principale deriva dai cambiamenti notati nell'educazione fisica nella scuola, dovuti alla tendenza a darle un carattere sportivo. Questo cambiamento non è indubbiamente un processo spontaneo, e si ha sia per l'influsso dello sport competitivo, che è un fenomeno specifico del ventesimo secolo, ma anche perché contemporaneamente è fortemente sostenuto da istituzioni che sono attive, da questo punto di vista, e che si concentrano sullo sport competitivo. C'è una intera varietà di sintomi di questa tendenza che si possono notare nel

sistema scolastico di educazione fisica, in quasi tutti i paesi.
È anche significativo il processo di integrazione dell'educazione fisica scolastica con l'educazione sanitaria, lo sport, la ricreazione, ed il turismo. Questa tendenza, da un lato, è basata su assunti logici, ricavati dalla ricerca, che richiamano l'attenzione sulla necessità di proteggere l'uomo dai risultati negativi della civilizzazione, e sui mezzi ed i metodi per fare ciò, ma dall'altro è espressione dell'aspirazione ad identificare lo sport con l'attività motoria sotto lo slogan «sport per tutti».
Veramente essenziale è il processo di riorientamento delle opinioni a proposito del significato e del concetto di educazione fisica nella scuola durante i vari periodi di sviluppo della personalità. Da questo punto di vista si può notare una tendenza ad attribuire un ruolo maggiore e a dare una preferenza speciale all'attività motoria dei bambini durante i primi anni della loro educazione scolastica. I postulati della scienza riguardo allo sviluppo corretto omnicomprensivo delle caratteristiche della personalità delle giovani generazioni si incontrano, e talvolta si scontrano, con gli interessi dello sport competitivo, il cui sviluppo ed il cui livello comincia, sempre più, a dipendere dalla possibilità più precoce possibile di selezionare talenti sportivi.
Ed ora una ultima riflessione di tipo leggermente diverso: in ogni paese la consapevolezza del bisogno di sviluppo dell'educazione fisica nella scuola, e delle condizioni che sono indispensabili per questo scopo, è molto più avanzata, spesso in modo molto notevole, della realtà esistente. E si può persino pensare che questa divergenza aumenti sempre di più.

[1] Physical education in the schools of various countries. Lavoro collettivo edito da Z. Jaworski, Varsavia, 1976, Accademia di educazione fisica. Questo lavoro contiene informazioni sull'educazione fisica nelle scuole di questi paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cuba, Danimarca, Finlandia, Francia, RDT, RFT, Gran Bretagna, Ungheria, Irak, Giappone, Romania, Svizzera, Svezia, Tunisia, URSS, USA, Jugoslavia.

[2] Nel sistema scolastico della RDT il concetto Sportunterricht che ha sostituito quello di Turnunterricht (insegnamento della ginnastica) e Körpererziehung (educazione fisica) è universalmente in uso da circa 10 anni. All'inizio dell'anno scolastico 1972/73 il termine Sportunterricht è stato ufficialmente introdotto anche nel sistema scolastico della RFT, invece delle definizioni tradizionali come Leibesübungen (esercizi fisici) e Leibeserziehung (educazione fisica). Un simile cambiamento di nome ha sostenitori anche in Austria.

[3] Delle lezioni obbligatorie generalizzate per gli allievi delle scuole professionali non esistono nella Repubblica Federale Tedesca. Ed il problema non è completamente risolto in paesi come l'Austria e la Svizzera.

[4] Ad esempio, in Francia, dal 1969 il numero di ore settimanali obbligatorie di educazione fisica è salito a sei ore settimanali.

[5] La maggiore esperienza sul contenuto, la forma e l'efficacia dei «compiti a casa» nel campo dell'educazione fisica, sono senza dubbio, è stata accumulata nell'URSS e nella RDT, dove, per molti anni sono stati un elemento essenziale dell'educazione fisica scolastica e oggetto di studi e ricerche. Molto interessante il lavoro su questo problema in RDT fatto da P. Dern.

[6] Delle scuole di sport sono state create già nel 1934 in URSS, ed uno sviluppo dinamico di queste scuole si è avuto negli ultimi 10–15 anni in RDT, in URSS, a Cuba. Negli ultimi anni l'idea di creare simili scuole ha trovato aderenti anche in alcuni paesi occidentali, specie in RFT. Le classi o i corsi di sport sono invece stati creati nella seconda metà degli anni '60.

[7] Questo tipo di scuole sportive funziona da 40 anni in URSS. La maggioranza delle scuole di sport devono essere considerate scuole secondarie di sport, come quelle create negli ultimi anni della RFT, che sono basate su principi che differiscono di poco dalle scuole dell'URSS che abbiamo ricordato.

[8] Molto interessanti le soluzioni di questi problemi in URSS, Cecoslovacchia e Ungheria, dove per vari anni ci sono state norme vincolanti che riguardavano la formazione di questi gruppi speciali.

[9] È il tipo di studi che predomina nell'URSS, e si trova anche in molti paesi socialisti dove gli studi in una sola materia vengono svolti in un'istituto, mentre molte altre istituzioni di insegnamento superiore provvedono alla formazione in due materie, educazione fisica ed un'altra.

[10] Il miglioramento della qualificazione degli insegnanti di educazione fisica è una delle funzioni principali delle organizzazioni che abbiamo citato, che sviluppano la loro attività negli USA e nei paesi dell'Europa occidentale. In alcuni paesi queste organizzazioni hanno un ruolo importante sulle tendenze di sviluppo dell'educazione fisica, e nell'elaborare e realizzare delle riforme in questo settore.

[11] È difficile confrontare e generalizzare la carenza di questo personale dal punto di vista quantitativo, perché il concetto «insegnante qualificato» è inteso in modi differenti nei vari paesi. Si deve ricordare però che, come principio, questo concetto comprende diplomati, con quattro o tre anni di studi, anche di doppio profilo, specie con l'educazione fisica come soggetto principale.